

San Bononio (†1026)

San Bononio nacque a Bologna verso la metà del secolo X. Entrò ancor giovane nel monastero benedettino di Santo Stefano della sua città e andò poi in Egitto, dove visse da eremita presso Il Cairo, cercando di evangelizzare quelle popolazioni.

Con il favore dei grandi, poté riparare antiche chiese cristiane in rovina e costruire un monastero.

Quando, dopo la battaglia di Stilo del 982, i cristiani sconfitti, tra i quali anche Pietro, vescovo di Vercelli, furono venduti come schiavi sui vari mercati egiziani, Bononio si prodigò ad assisterli spiritualmente, riuscendo —tramite sue conoscenze tra i carcerieri— a far rimpatriare il vescovo piemontese, che accompagnò fino a Gerusalemme e poi a Costantinopoli.

Nel viaggio di ritorno, fermatosi sul Monte Sinai, vi ricevette la notizia che Pietro lo aveva nominato abate del monastero di san Michele di Lucedio (presso Trino Vercellese).

Bononio accettò e dopo varie peripezie raggiunse il monastero, dove morì circa trent'anni dopo, il 30 agosto 1026.

Alberico, vescovo di Vercelli, fece costruire sulla sua tomba un altare.

Lo stesso anno fu dichiarato santo da papa Giovanni XIX.

Se ne fa memoria il 30 agosto a Settimo Rottaro in diocesi di Ivrea, a Doccio in diocesi di Novara, a Curino, Fontaneto Po e San Genuario in diocesi di Vercelli.